



COMUNE DI MONTEFALCO

PROVINCIA DI PERUGIA

ORIGINALE

Registro Generale n. 68

ORDINANZA SINDACALE

N. 68 DEL 06-07-2023

Oggetto: CONTROLLO E CONTENIMENTO DELL'INFESTAZIONE DALL'ALIANTO (AILANTHUS ALTISSIMA) NEL TERRITORIO COMUNALE

IL SINDACO

VISTA la Legge Regionale 19 novembre 2001, n.28 recante “Testo Unico regionale per le foreste” la quale disciplina organicamente le azioni e gli interventi diretti alla qualificazione e sviluppo del settore forestale, nonché alla salvaguardia degli alberi, della flora spontanea e del territorio sotto l'aspetto idrogeologico;

VISTO il Regolamento Regionale 17 dicembre 2002, n.7 (Regolamento di attuazione della legge regionale 19 novembre 2001, n.28), così come modificato ed integrato dal Regolamento Regionale 16 luglio 2012, n.11, il quale all'allegato U elenca le specie arboree sottoposte a tutela ai sensi dell'art.12 della L.R. 28/2001;

RILEVATO che nel citato Allegato U non figura l'ailanto (*Ailanthus altissima*);

CONSIDERATO che:

- tale albero si rileva dannoso per altre specie arboree;
- all'interno del territorio del Comune di Montefalco e nelle immediate vicinanze sono stati rilevati nuclei di *Ailanthus altissima* che, se ignorati, possono in breve tempo portare alla significativa alterazione dell'equilibrio ecologico esistente modificando irrimediabilmente l'habitat naturale a scapito delle specie autoctone. Il territorio comunale appare particolarmente esposto al rischio di inquinamento ecologico;
- il territorio agricolo di Montefalco è totalmente classificato di pregio con vaste aree di terreno a uliveto e vigneto, per cui la presenza di tale pianta rischia di causare infestazioni a dette colture;

CONSIDERATO inoltre che l'Amministrazione Comunale intende adottare tutte le misure necessarie per controllare e contenere il fenomeno infestante;

RITENENDO indispensabile la piena collaborazione dei cittadini per contenere il fenomeno infestante e assicurare efficacia negli interventi, soprattutto nelle aree di proprietà privata;

RICHIAMATE le norme forestali regionali vigenti;

RITENUTA necessaria l'emissione di un provvedimento amministrativo atto a provvedere all'effettuazione degli interventi di controllo finalizzati ad evitare possibili infestazioni dalle piante di ailanto;

VISTI:

- il decreto legge 31 marzo 1998 n. 112, avente ad oggetto "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni e agli enti locali*" in attuazione del capo 1 della legge 15 marzo 1997 n.59;
- l'art. 41 della Costituzione della Repubblica Italiana il quale stabilisce che l'iniziativa economica è libera ma non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana;

ORDINA

Per le motivazioni espresse in premessa, ai proprietari di tutte le aree interessate dalla presenza dell'infestante in questione, l'effettuazione degli interventi di controllo finalizzati al contenimento della proliferazione dell'Ailanto (*Ailanthus altissima*), così come da indicazioni contenute nella scheda informativa allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

DISPONE

che la presente ordinanza venga:

1. pubblicata all'albo pretorio;
2. portata a conoscenza della cittadinanza;
3. trasmessa a:
 - Carabinieri - Comando Stazione Nucleo Forestale di Campello sul Clitunno, Piazza Ranieri, n.22 – 06042 Campello sul Clitunno (PG) - fpg43611@pec.carabinieri.it;
 - Comando Stazione Carabinieri di Montefalco, Via Gramsci n.1 – 06036 Montefalco (PG) - tpg20647@pec.carabinieri.it;
 - Area Vigilanza, Comando di Polizia Locale, sede;
 - Area Tecnica, sede;

AVVERTE

- che ai trasgressori della presente Ordinanza verrà applicata la sanzione amministrativa pecuniaria **da € 25,00 a € 500,00**, ai sensi dell'art. 7-bis del D.Lgs. 267/2000, salvo che il fatto non costituisca reato;
- che contro la presente ordinanza può essere presentato ricorso entro 60 gg. dalla pubblicazione all'Albo Pretorio al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla pubblicazione all'Albo Pretorio.

Dalla Residenza Municipale,


Il Sindaco
Luigi Titta

SCHEDE INFORMATIVA AILANTO

L'ailanto è un albero a foglie caduche con tronco diritto e slanciato, che può raggiungere l'altezza di 25 m. La corteccia è grigio-brunastra, liscia e con l'età si screpola in placche rilevate, biancastre, romboidali. È originario della Cina ed è stato introdotto in Italia nel 1760; da allora si è rapidamente propagato colonizzando vaste aree ai margini dei boschi. Cresce frequentemente anche negli incolti e ai margini delle strade e non teme la siccità. Le foglie sono composte da numerose foglioline (fino a 31) di forma lanceolata con margine intero. Se stropicciate emanano un odore sgradevole ed una sostanza irritante. I fiori sono poco appariscenti, riuniti in pannocchie terminali molto ramificate, lunghe 10-20 cm. Sono ricchi di polline e di nettare e sono visitati dalle api.

È definito "infestante" in quanto tende a svilupparsi e diffondersi in modo tale da alterare sensibilmente l'equilibrio ecologico, a danno di altre specie meno aggressive. Con l'estensione delle sue radici, che si prolungano per decine di metri e danno origine a nuovi fusti, finisce per soffocare la vegetazione autoctona circostante. Ciò rende estremamente difficile l'estirpazione e basta lasciare nel terreno anche una minima parte della radice per permetterne la ricrescita.

La coltura dell'ailanto in Europa si è diffusa soprattutto nella seconda metà del secolo scorso ed è legata al tentativo di allevare un bruco (il bombice dell'ailanto) che avrebbe dovuto sostituire il baco da seta, minacciato da alcune malattie. La seta prodotta, però, risultò di qualità inferiore e l'allevamento fu abbandonato. Grazie alla sua adattabilità ed alla rapidità di riproduzione, si è naturalizzato in vasti territori dell'Europa e del Nordamerica, ed anche oggi è frequentemente coltivato nei parchi a scopo decorativo grazie anche ai suoi frutti che, prima della maturazione, assumono colori gialli e rossicci. Pur essendo poco longevo si presta bene per l'alberazione degli ambienti urbani in quanto resistente e di rapidissima crescita.

Protocollo di contenimento

- Piante adulte (altezza >3 metri): abbattimento dell'esemplare possibilmente previa devitalizzazione endoterapica con diserbanti sistemici: ciò permette di devitalizzare l'apparato radicale ed impedisce la rivegetazione degli stoloni. Qualora non fosse possibile la devitalizzazione, abbattere in fase vegetativa (da maggio a novembre) e pennellare sulla ceppaia diserbante sistemico puro.
- Piante giovani (altezza 1,50-3 metri): taglio in fase vegetativa delle singole piantine con forbice ed immediata pennellatura della superficie di taglio con diserbante sistemico per devitalizzare l'apparato radicale.
- Nuclei di rinnovazione (altezza 0-1,50 metri): diserbo in chioma e con campana per nuove vegetazioni localizzate con diserbanti sistemici.

Eliminare completamente il materiale e la ramaglia di risulta. Verificare nella nuova stagione eventuali ricomparsa di nuove piante.

ATTENZIONE: è sconsigliato fresare la ceppaia vitale dopo l'abbattimento o sradicarla in quanto non porterebbe ad esiti positivi, anzi, per la grande capacità di rivegetare, anche da piccole porzioni di legno, centinaia di nuove piante comparirebbero nel raggio anche di 30 metri.

Si sconsiglia inoltre di effettuare tagli a raso con decespugliatore, in quanto si causerebbe l'esplosione vegetativa della pianta. Evitare, infine interventi in fase di riposo vegetativo, i lavori di contenimento possono partire in maggio, con pianta in succhio e terminare in novembre, cercando di evitare i periodi più caldi.

Prodotti chimici: L'utilizzo di diserbanti chimici è ammesso solo per prodotti registrati per tale scopo e maneggiati con estrema cura: il principio attivo consigliato è il glyphosate (Glifosate). Tale molecola viene assorbita da foglie e tessuto legnoso quando la pianta è in attività vegetativa, quindi non in inverno. Il prodotto entrato nel sistema linfatico raggiunge tutti gli organi della pianta portando alla morte di tutte sue parti, chioma, foglie e radici. Per trattamenti di spennellatura o spugnatura su superfici di taglio fresche si consiglia l'utilizzo di prodotto puro (non diluito). Se distribuito su giovani piante in chioma a spruzzo le dosi consigliate sono di 1 litro di prodotto su 10 litri d'acqua per formulati al 30% di Glyphosate.

